

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linee, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

**Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Primo tempo, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.**

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 agosto contiene:  
1. R. decreto 31 luglio che determina quale dev'essere l'equipaggio del R. trasporto *Conte Cavour* destinato a nave scuola fucilisti.  
2. Id. 5 agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato in Occioppo Inferiore (Novara) da quel Comune.

3. Manifesto peggli esami di concorso per l'ammissione di giovani ai Collegi militari di Firenze e Milano.

La Direzione delle poste avverte che dal 1. settembre verranno aperti i seguenti uffici postali di 2. classe: Lascari (Palermo) Monteleoni di Fermo (Ascoli) Pacentro; (Aquila).

La Direzione dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno in Bedonia (Parma) e in Anzi (Potenza).

## Voci di Sinistra

Sotto il titolo *Pieta per i contribuenti*, la Gazzetta del Popolo di Torino, giornale di sinistra, pubblica una lettera del deputato A. Sanguineti, da cui togliamo il seguente brano:

«È strano, ma pur vero. Mai, come nello scorso anno, sotto il ministero Depretis, il fiscalismo, nella revisione dei redditi della ricchezza mobile, è stato spinto ad un più alto punto.

Lo stesso fenomeno si verifica ora, sotto l'amministrazione dell'on. Seismi-Doda, nella revisione del reddito dei fabbricati.

Vengono aumentati, duplicati, triplicati i redditi, senza che, dall'ultima revisione in poi, siasi verificato, per moltissime località, aumento alcuno nelle pignioni.

Con quali criteri hanno proceduto e procedono gli agenti delle imposte?

Io credo che unico loro criterio sia questo, di aumentare il prodotto della imposta, non già di raggiungere l'imposta al reddito vero».

Il corrispondente romano del suddetto giornale nella sua lettera del 28 corr. scrive:

«Vi è un gruppo di Sinistra non molto numeroso, ma tanto più chiassoso, che va facendo continue intimazioni al ministero di smettere, esso dice, gli amori colla Destra, di cominciare una volta a governare secondo le vere tradizioni della Sinistra.

L'ideale del governo di Sinistra per cotesi sono i 70 giorni del ministero-Depretis-Crispi, quando si facevano e disfacevano i ministeri a colpi di bacchetta, e si teneva chiuso il Parlamento per non turbare la serenità del Concclave.

Certo il Cairoli e lo Zanardelli non potevano ispirarsi a questi esempi; e governando com'essi hanno governato finora, se non hanno le lodi della gerarchia della vecchia Sinistra, possono andar sicuri dell'approvazione del gran partito liberale. E loro deve bastare.

Ma siccome il gruppo in parola va facendosi forte dell'appoggio di uno dei ministri, del Doda, per combattere gli altri, sarebbe bene che ogni equivoco cessasse. E sarebbe ora il momento opportuno, per le necessarie spiegazioni, ora che tutti i ministri si troveranno riuniti in Roma».

## DECRETO

Scrivono da Agram all'*Ellenor*:

Nell'ospedale di Banjaluka giacevano, oltre ai nostri, anche alcuni feriti turchi. Sotto il pretesto di visitare questi ultimi, parecchi Turchi vennero all'ospedale; a questi seguirono altri, di guisa che dopo brevissimo tempo vi si trovavano radunate intere torme. Come risultò poi, ognuno di questi visitatori nascondeva delle armi sotto le vesti. All'improvviso si udì un terribile allarme e spaventevoli grida di soccorso. Le truppe di Banjaluka si precipitarono a quella volta e trovarono (inorridite!) tutti i nostri feriti, i medici e gli infermieri assassinati in un lago di sangue.

I Turchi penetrati nell'ospedale, dove volevano opporre resistenza, furono bentosto fatti a pezzi dai nostri soldati, i quali entrarono poi nelle case e vi trovarono un certo numero di ribaldi (!) che furono scannati senza pietà. Infine, dopo aver trasportati altrove i cadaveri degli infelici feriti, medici ed infermieri, la città venne cir-

condata dalle truppe, bombardata dall'artiglieria o data allo fiamme. Banjaluka non esiste più.

D'altra fonte si raccontano i fatti così:

I Maomettani dei dintorni di Banjaluka, in possesso di tutte le armi, rinforzati da una schiera armata ed organizzata militarmente, forte di circa 3000 uomini dei dintorni di Novi, Buschini e Bihash, volevano prendere Banjaluka. Per attirare fuori della fortezza la nostra guarnigione, che sfortunatamente si componeva di tre sole compagnie, essi attaccarono e incendiaroni en convento posto a qualche distanza dalla città e ch'era stato convertito in ospedale di campo; e questo fu il segnale per un'insurrezione generale di tutto il quartiere di Banjaluka, abitato da Maomettani. Le tre compagnie non uscirono dalla fortezza, ma bombardarono il quartiere turco.

In questo frattempo la cosa venne riferita a Gradiska, da dove un colonnello d'artiglieria giunse dopo tre ore a Banjaluka con quattro pezzi da montagna, artiglieri, ecc.; puntò i cannoni in luogo conveniente e con alcuni colpi ben aggiustati, dove gli insorti erano più fitti, ne fece una strage orribile. Il quartiere turco andò tutto in fiamme.

## CONGRESSO ALPINO D'IVREA

(*Nostra corrispondenza*)

Ivrea, 26 agosto.

Eccomi alla mia terza ed ultima lettera per dirvi come finì l'XI Congresso Alpino tanto bene incominciato. E prima voglio chiedere scusa, se nella fretta ho dimenticato qualche cosa ed anzi voglio ricordare che mi dimenticai di dire che alla fine del pranzo sociale Sella propose una buona azione, una colletta cioè per le famiglie delle guide ferite nel ghiacciajo di Cevadate in Tirolo assieme ai Touristes prussiani, colletta che fruttò 300 lire. Poi dirò anche che al pranzo erano 270 gli intervenuti.

Ed ora veugli alla giornata d'oggi. Era stabilito che la chiusa del Congresso dovesse aver luogo a Vico Canavese con una colazione offerta dalla Sezione d'Ivrea. A Vico chi voleva andava in carrozza e chi a piedi. Erano stabilite le 6 ant. per la partenza. Sella, Peruzzi, Fremdler ed altri partirono alle 3 ant. per visitare prima le miniere di ferro magnetico e di calcopirite di Traversella e Brazzo. A varie ore partirono poi in gruppi gli alpinisti la maggior parte a piedi. La compagnia della quale facevo parte fece il giro di Alice ed il suo lago entrando poi nella magnifica Valchiusella e arrivando dopo 4 ore a Vico. Alle 11 in una grande stanza adorna di drappi e fiori ebbe luogo la colazione che si può chiamare un vero pranzo. Vi presero parte circa 120 alpinisti. Al finire delle messe il medico poeta A. Ghina di Vico lesse una sua Ode latina alla quale rispose Sella improvvisando nella medesima lingua. Alle 2 Sella con belle parole bevve a Vico e dichiarò sciolto il Congresso. Sette giovani capiscarichi pensavano di mettere in caricatura i discorsi e i brindisi, recitando assieme i seguenti versi che vi trascrivo, sollevando l'ilarità generale.

O signori, il parlarvi ad uno ad uno  
Non sarebbe un affar troppo opportuno.  
Onde abbiamo deciso, qui a raccolta.  
Di parlarvi fra tutti una sol volta.  
E venuti alla scelta delta del soggetto,  
Solo una voce ci sgorgò dal petto:  
Fare un brindisi a tutto il gentil sesso.  
Che onora e allieta questo alpin congresso,  
Né fu creduta men felice idea  
Il fare un plauso all' ospitale Ivrea,  
Poi, ricolmi i bicchier d'eletto vino,  
Gridar: evviva, evviva il Club alpino.

La comitiva abbandonò la sala con le gridate viva al Re alla Regina a Sella e ad Ivrea.

Sella partì subito per ritornare a Parigi e deve essere rimasto contento, chè acclamazioni ne ebbe aiosa. Il fotografo Besso ci aspettava sulla piazza per fare un gruppo, dopo di che, dietro gentile invito, andammo a bere un bicchiere di vino dal vecchio patriota Riccardi che ci accolse con grande cortesia. Secondo il programma il Congresso doveva finire con varie salite ed escursioni, ma sia per il tempo o per la confusione, nessuno ne parlò. Del resto il tempo non prometteva gran che di buono. Si riunirono le compagnie e si prese la via di Ivrea. In quella ch'io aveva l'onore di essere, c'era il comm. Peruzzi, che a parte la politica, è una buonissima compagnia.

Andammo per Lessolo facendo la discesa così detta La Drina, molto seccante per alcuni e s'impiegarono 4 ore anche nel ritorno. Ed ora che sono agli sgoccioli del mio dire voglio ren-

dere vera giustizia a tutti i Signori componenti la Sezione d'Ivrea, incominciando dal Presidente avv. L. Rossi e finendo al solerte segretario De Maria nonché al Sindaco cav. F. Rossi, per la squisita gentilezza di cui ci furono prodighi e per il modo con cui hanno condotto le cose e sono certo di non errare ringraziandoli a nome di tutti, che non dimenticheranno mai i bei giorni passati nella gentile Ivrea.

Ed ora signor Direttore Le chiedo scusa delle colonne che ho rubato alla politica, e se male e inlegnamente, ho fatto il reporter di si bella festa.

## CONGRESSO ALPINO D'IVREA

**Roma.** Il *Corriere della Sera* ha da Roma 28: La *Riforma* torna a parlare della probabile dimissione del ministro degli esteri, e ne desume la verisimiglianza dalla voce che sarà l'on. Zanardelli il ministro il quale esporrà la condotta seguita dal Governo relativamente alla politica estera. Secondo mie informazioni particolari, questa supposizione sarebbe infondata. Chi prenderà la parola sulla politica estera sarà lo stesso presidente del Consiglio, il quale terrà tra breve un discorso ai suoi elettori di Pavia.

Il *Fanfulla* dice che i radicali vogliono fare dimostrazioni per festeggiare il verdetto della Corte d'Assise di Benevento nel processo Cafiero e soci. Il ministro dell'interno avrebbe mandato in proposito una circolare ai prefetti, prescrivendo loro di opporsi a simili dimostrazioni.

L'*Opinione*, riprovando la riserva usata dai capi del Governo tanto di sinistra quanto di destra, la incontra che in Italia siasi risolto il problema di un reggimento costituzionale, governato in silenzio.

Il senatore Saracco, presidente della Commissione per la legge sul macinato, ha chiesto alle finanze nuovi dati e nuovi chiarimenti sulle condizioni del bilancio e specialmente sulla differenza di 15 milioni in più, stati calcolati dal ministro nella esposizione dei debiti redimibili, come un futuro disgravio, mentre secondo il Saracco starebbero sempre a carico del bilancio. Così l'*Unione*.

Leggiamo nel *Corriere della sera*: Confermisi l'abolizione di più della metà degli uffizi di registro e bollo, ed i ricevitori superstiti non saranno pagati più ad aggio, ma a stipendio fisso. Si parla dell'abolizione di ventotto intendenze di finanza sopra sessantane esistenti, e della riduzione di un venti per cento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

Il *Secolo* ha da Roma 28: Viene ufficialmente smentito il dispaccio del *Morning Post*, secondo il quale la Francia e l'Italia dovevano prenderlo l'iniziativa per una mediazione a favore della Grecia. L'iniziativa spetta ugualmente a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La Commissione per le bonifiche decise che il compimento delle grandi bonifiche spetti allo Stato, e che quindi il governo dovrebbe assumere la tutela, l'alta sorveglianza e la diretta interezza nell'esecuzione delle opere, ed una più larga partecipazione nella spesa. (*Secolo*)

## CONGRESSO ALPINO D'IVREA

**Austria.** La polizia di Praga ha fatto, ma troppo tardi, una importante scoperta. Il giorno 18 e 19 agosto in un bosco poco distante da Klattau si radunarono molti agenti e capi di socialisti di Berlino, Vienna, Varsavia, della Boemia e d'altri paesi. La polizia boema sapeva della radunanza, ma ignorava il sito del convegno, ed anzi supponeva che dovesse essere ad Aussig. In questa cittadella, come pure a Praga e a Reichenberg, la polizia fece delle perquisizioni ed arresti, ed intanto i socialisti congiuravano nel bosco di Klattau.

Scrivono da Pola che il vapore del Lloyd sbarcò col l'altro di 32 prigionieri dell'Erzegovina. Essi sono tutti cattolici, hanno fisionomie abbronzate, magre e vesti molto lacere. Assicurano di essere stati costretti all'insurrezione dai turchi e parlano, con molti elogi del gen. Jovanovich. Allorché videro nel castello le loro stanze pulite ed ordinate, proruppero in esclamazioni e non la finivano più coi *Chala brate* (Grazie, fratelli). Alcuni volevano dormire per terra, per non insudiciare, come dicevano, i letti puliti. Essi sono contenti, ma si lagnano solamente di non poter fumare.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi 28: Si cominciano a chiudere le sessioni dei Consigli Provinciali. Si constatano in tutti i dipartimenti i grandi progressi fatti dalle idee repubblicane. Il movimento elettorale va diventando sempre più vivo. I reazionari in parecchi dipartimenti non

riescono a mettersi d'accordo. Si afferma che Mac-Mahon e tutti i ministri assisteranno alla solennità dell'anniversario di Thiers.

— Dal palazzo dell'esposizione 28: Il Comitato per la grande lotteria dell'Esposizione ha già conperato dei premi per duecentocinquanta mila lire. I doni si moltiplicano ogni giorno. Moltissimi espositori gareggiano nel fornirli. Quanto prima si farà l'emissione del secondo milione di biglietti per la lotteria.

Ho visitato l'esposizione di orticoltura a Versailles; è meravigliosa. Colà il capitano Boyton farà domenica delle esperienze. Ieri tornando da Aubervilliers, alcuni ubriachi aggredirono il capitano e lo percossero, recandogli alcune contusioni.

**Germania.** Si ha da Berlino 28: Ieri il Justiz-Ausschuss (Commissione giuridica) presentò al Bundesrat riunito il progetto di legge contro il socialismo, modificato, per istanza della Baviera. Dei 24 paragrafi, 19 restano nella loro integrità. Si cambia il paragrafo 4 che disponeva l'appello al Reichsamt (ufficio dell'impero per le associazioni e la stampa) e si stabilisce invece l'appello al Bundesrat (Consiglio degli stati dell'impero) contro le decisioni dell'autorità di polizia. Si sopprimono i paragrafi 5, 6, 7 ed 8 (riguardanti l'istituzione dell'Ufficio dell'impero per le associazioni e la stampa) e si rinnovano i paragrafi 19 e 21 recanti il primo la nomina nel Bundesrat di una commissione di sette membri e l'altro l'indicazione che l'autorità locale di polizia è competente per le proibizioni di riunioni.

— La *Wall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino: Le notizie della salute dell'imperatore Guglielmo sono eccellenti. I medici sono di parere che al principio di ottobre, S. M., dopo aver assistito alle manovre militari che avranno luogo a Cassel, sarà in grado di riprendere le funzioni reali ed imperiali.

**Turchia.** In un telegramma da Vienna allo *Standard* leggiamo: È accaduto un fatto straordinario, ed è che il capo montenegrino Peko Paulovich, l'accanito nemico dei turchi, ha avuto un colloquio con Suleiman pascia a Trebinje, al quale ha offerto di vendergli un piano combinato per difendere l'Erzegovina.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 72) contiene:

612. Accettazione di eredità. L'eredità di Domenico Chiariadì di Stevena di Caneva colà deceduto il 3 aprile 1878, fu beneficiariamente data dalla di lui vedova per sé e nell'interesse dei propri figli minori.

620. Estratto di sentenza. Il Tribunale di Como ha dichiarato di esonerare il sig. Paolo Brenni di Como dalla carica di sindaco definitivo del fallimento di G. Gaffuri, surrogandogli il sig. avv. L. Mazzucchelli.

621. Aviso di concorso. A tutto 10 settembre p. v. è aperto presso il municipio di Venzone il concorso al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Portis, (stipendio l. 550), e a quello di maestra della scuola femminile della frazione stessa (stipendio l. 366.66).

622. Ingiunzione di pagamento. L'uscire A. Brusegani ad istanza del sig. Daniele Stroili ha ingiunto alla signora Laura Di Baufremont di pagare entro 30 giorni al signor Stroili l. t. l. 49.728 coi relativi interessi sotto comminatoria di procedere alla esecuzione immobiliare.

(Continua)

## Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 26 agosto 1878.

— Venne approvato lo schema di Regolamento proposto dalla Sezione Tecnica per servizio dei Capo-stradini.

— Il Municipio di Spilimbergo con Nota 18 luglio p. p. N. 1050 ebbe a chiedere alla Provincia una antecipazione di L. 2000 sul quoto di manutenzione della strada preconizzata Provinciale Gradisca-Spilimbergo negli anni 1878-79 rispondibile sul canone di manutenzione a collaudo impart

lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— Fu disposto il pagamento di lire 138.37 a favore del Comune di Magrano in Riviera in rimborso spese di cura del maniaco Rizzotto Giovanni.

— A favore del sig. Campeis dott. G. B. venne disposto il pagamento di lire 265 quale pignone del fabbricato in Tolmezzo ad uso Ufficio Commissario da 1 marzo a 31 agosto a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 316.07 a favore del Comune di Socchieve in rimborso ed a saldo di spesa anticipata per la manutenzione 1873 della strada provinciale Monte Mauria percorrente il territorio comunale.

— La R. Intendenza di Finanza di Udine con Nota 8 corrente N. 23551 - 10290 trasmise il conto della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1877 per lavori straordinari ai porti del Veneto Estuario, dal riparto della quale venne attribuito alla Provincia di Udine il quoto di l. 3127.94 importo di cui chiede il rimborso.

La Deputazione Provinciale, trattandosi di spesa obbligatoria a termini di legge, statui di pagare, alla R. Tesoreria Provinciale di Udine la somma di lire 3127.94.

— Venne deliberato di rifonderlo al Comune di Ronchis la somma di lire 640.18 per spese di cura maniaci dal 1 gennaio 1867 in dodici eguali rate annuali a cominciare dal corr. anno.

— Comprovato essendo che nei 22 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, la Deputazione statui di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 30 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 4 d'interesse delle Opere Pie, in complesso oggetti trattati N. 39.

Il Deputato Provinciale

A. DI TRENTO

il Segretario  
Merlo

**Consiglio provinciale.** In continuazione di quanto abbiamo ieri riferito, diremo, che il deputato Billia diede alcune informazioni circa alla lite coll'inimpresa del malandato ponte sul Cellina, ammettendo che sieno possibili le trattative per transigere quando la parte avversa avrà fatto le proposte per le quali domandò un rinvio della causa fino al 20 settembre. Si passò quindi alla revisione del Conto consuntivo 1877, al quale proposito uno dei revisori il cons. Roldi ed altri raccomandando tutte le economie possibili fecero sentire che non ci dovrebbero essere arretrati di sorte per le alunne del Collegio Uccellis, ma che anzi dovrebbero tutte, com'è naturale diciamo noi, pagare anticipatamente.

Intraprendendosi la discussione del Resoconto morale della Deputazione, riferibile all'anno 1877-1878, il cons. Giacomelli manifestò la gratitudine sua, che crede partecipata dall'intero Consiglio, verso gli egregi signori che nello scorso anno disimpegnarono con tanta saviezza e diligenza gli non facili uffiziali di Deputato. Il cons. Bonati fece delle osservazioni sulla manutenzione di certe strade provinciali della Bassa. L'ingegnere Asti, che da pochi mesi dirige l'uffizio del Genio provinciale, diede alcune spiegazioni in proposito. Anch'egli vede che certe strade costano troppo nella manutenzione, quella del Taglio p. e. sotto Palma. È da notarsi che in certi luoghi è la ghiaia quella che costa. Si cercherà di far economia sulla ghiaia, usando nel miglior modo l'opera degli stradini. Ci vuole un capo stradino, che vigili sugli altri. Si fecero e si faranno economie e qualche lavoro di miglioramento, che giova alla conservazione delle strade. Egli, essendo da poco tempo ed ancora provvisorio nel suo uffizio non ha potuto attuare tutte le economie, ma soltanto iniziarle. Parlò degli studi fatti e da farsi e dei sistemi altrove introdotti, che potranno avere applicazione anche presso di noi; ed anzi ne ebbero qualche parte per il bilancio 1879.

Il cons. Giacomelli parlò sulle strade carniche. Disse che sull'andamento di quest'opere tanto desiderata, dietro informazioni positive da lui raccolte, ci sono in Carnia lamenti giustificati e diffidenze a cui non partecipa, e cui la Deputazione deve occuparsi a dissipare. In Carnia molti credono che le strade non si faranno, od alcune soltanto e che non venga eseguita a punto la legge che decretava queste strade. Gioverebbe che la Deputazione dicesse qualche parola, e che si mantenesse il programma di conciliazione tra le diverse parti della Provincia; che si ricostruisca il ponte del Cellina e si faccia il resto non superando i 50 centesimi d'imposta.

Circa alle strade carniche non sono da avversi delle diffidenze; ma i lamenti hanno la loro ragione, anche perché si procede a rilento nell'opera e non si è finora usciti dallo stadio dei progetti, alcuni dei quali anche fatti e rifatti più volte. Sebbene l'esecuzione della legge spetti allo Stato, tuttavia colla partecipazione della Provincia e dei Comuni e colle deliberazioni del Consiglio, si ha diritto di far sentire i giusti lamenti. E' un fatto che finora non si fece che appaltare il tronco da Piani di Portis a Tolmezzo. Era buona cosa, invece di cominciare dalle strade che non sono che da sistemarsi e per le quali ad ogni modo ci si va come fino a Comiglans ed a Forni, si cominciasse da quei tronchi che sono da farsi interamente e che avrebbero intanto aperto le comunicazioni col Cadore, che importano non poco alla nostra

Provincia. I Carnici quindi hanno ragione, se non di dubitare, di lamentarsi. Vorrebbe che la Deputazione facesse sentire la sua voce anche al Governo, perché si usino le più convenienti preferenze nella prosecuzione dell'opera e perché questa si conduca con sollecitudine.

Il deputato Milanesco accettò a nome della Deputazione un tale desiderio, o disse che s'era anzi cominciato a fare qualche cosa, e che anche l'ufficio tecnico si era pronunciato su tale conto ed in tale senso.

E su questo il cons. Giacomelli disse che giova si manifestassero tali idee al Ministro dei Lavori Pubblici e che, sapendo l'esempio di altre Province, anche la nostra si giovasse dell'opera congiunta dei nove suoi deputati al Parlamento, i quali possono trovarsi divisi nella politica, ma certo si troverebbero tutti d'accordo a promuovere gli interessi e le giuste domande della Provincia. Così la Deputazione ed il Presidente del Consiglio provinciale dovrebbero rivolgersi al Ministro dell'Interno perché si provveda con più equità nella questione dei mentecatti. Il consiglio di rivolgersi al Ministro dei Lavori Pubblici per le strade carniche venne dalla Deputazione accettato, come l'altro di rivolgersi al Ministro dell'Interno è stato fatto. La pelagra è soltanto nostra dell'Alta Italia e ci vogliono adunque provvedimenti speciali da promuoversi d'accordo colle altre Province.

Al capitolo Liti, il cons. Giacomelli domanda a quale punto si trovi la lite promossa dalle monache di Santa Chiara contro la Provincia ed il Comune ed individualmente contro al Commissario del Re Sella ed il sindaco d'allora Giacomelli. È una lite, la quale fu poi lasciata li per ripigliarla più volte. Ha desso da durare eterna? Bisogna che finisca.

Il cons. avv. Malisani entra qui a dare molte particolari spiegazioni sull'andamento di questa lite, sulla domanda che si retroceda ad esse monache il locale di Santa Chiara, o si paghi loro un affitto di 10.000 lire. Lamentano anche delle avarie avvenute nelle loro robe col trasporto di esse monache in altro locale, allor quando fu urgenza di collocare a Santa Chiara i reduci nostri soldati in Austria anche malati e da doversi isolare. E qui impetiscono personalmente i signori Sella e Giacomelli. Da qualche tempo le monache non si sono fatte più vive, sebbene ottenessero di poter far assumere le prove riguardo alle avarie. Il cons. Giacomelli vorrebbe che si venisse ad una conclusione. Il dep. Biasutti dà delle altre spiegazioni sulla bontà della causa per la Provincia; ma non vorrebbe che questa si sobbarcasse a spese per farsi attore, e quindi dopo altre spiegazioni e dichiarazioni del cons. Malisani e del deputato Biasutti su questa illaide della lite monacale, su cui non c'intratteremo, resta che la Provincia aspetterà i nuovi attacchi delle monache, che sembrano suscitate da qualche avvocato degli interessi cattolici a questa battaglia, in cui reclamano compensi anche per i patemi d'animo sofferti nella traversata della così detta Riva del Giardino, anche se alcune di esse erano così bene educate da non saper leggere, né scrivere, secondo l'ideale di certi che mandano tutte le donne al penneccchio; in quanto al Sella ed al Giacomelli, secondo questi vorranno venirne fuori, per non rimanere in perpetuo sotto alla spada di Damocle di quelle, irreconciliabili monache, che da dodici anni conservano ancora le loro ire per il mutato domicilio, avendo perduto il comodo locale di proprietà della Provincia, che ora è dedicato all'uso profano dell'educazione femminile laicale. (continua)

**Ferrovia Resiutta-Chiusa Forte.** Avendo la Camera di commercio di Udine fatto presente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, la convenienza di non indulgiare l'apertura all'esercizio del tronco di ferrovia già compiuto tra Resiutta e Chiusa Forte, e ciò per telegrafo, S. E. il Ministro lo stesso giorno, anche prima di ricevere un rapporto dettagliato in proposito per lettera, si compiacque di rispondere col seguente telegramma:

Al Presidente della Camera di Commercio  
di Udine.

Affretterò per quanto è possibile la desiderata apertura del tronco ferroviario.

Roma, 27 agosto.

Il ministro, Baccarini.

Nella lettera poi la Camera non mancò di far presente di nuovo al Ministro l'urgenza dell'ampliamento della Stazione di Udine e la grande utilità di compiere la ferrovia pontebbaia condurla verso Palmanova ed il mare.

**Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.** Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

precedenti L. 84.45

Puppi co. Giuseppe l. 5 — Valussi Teresa l. 5 — Vatri Daniele l. 5 — Kechler cav. Carlo l. 20 — Deberico N. l. 2 — Duplessis fratelli l. 2 — Comelli Elena l. 5 — Leitemburg Francesco l. 2 — Plateo avv. Arnaldo l. 3 — Schiavi G. B. l. 2. Totale L. 132.45

Offerte in oggetti.

Marchesetti Luigi 2 conigli — Fabrizi Carlo 3 volumi poesie del Petrarca — Scher Lucia 1 guantiera per caffè — D. F. G. 1 cuscino da lavoro — Cei Angelo 1 bottiglia vermouth — Panciera fratelli 2 bottiglie vino — Lamizzi Celeste 2 mazzi perle d'Istria — Comessati Luigi 6 casne alla Turca, 15 colli lino, 6 sciarpe seta

per uomo, 12 sciarpe seta per donna, 2 bottiglie vino valpolicella, — Fabris Gio. Battista 1 fazzoletto foulard — Pittana Springolo Coletti e manicotti assortiti — Raner Giacomo 1 bottiglia sciroppo tamarindo — Caposseri Nicola 1 bottiglia chianti — Morandini e Ragoza 1 appetibile — Malisani Valentino 1 bottiglia vino — Gallo Francesco, una figura in gesso — Zaccarini Francesco, mezza dozzina fazzoletti bianchi — Cesani Luigi una coppa stagna.

**Po' contribuenti.** Non era infrequente il caso che taluni messi di esattori chedessero il pagamento delle indennità di trasferta stabilito per le spese di esecuzione, anche quando si reavano semplicemente ad intimare gli avvisi ai contribuenti morosi. Sottoposta la questione all'esame del Consiglio di Stato, questo Consesso ha deliberato che nulla sia dovuto ai messi degli esattori per l'intimazione degli avvisi di pagamento ai contribuenti morosi. Il ministero delle finanze, in seguito a tal parere, ordinò a tutti i prefetti ed intendenti delle provincie di sottoporre a giudizio per abuso negli atti esecutivi quegli esattori e messi i quali pretendessero percepire l'indennità di trasferta per per l'intimazione degli avvisi sopra indicati.

**Da Villa Santina** ci scrivono in data 28:

Un'altra volta delle Alpi fu calcata dai piedi gentili delle nostre signore. Il Peralba, secondo per altezza al solo Collians, era asceso nella mattina del 23 corrente verso le dieci da una numerosa brigata.

La signora Maddalena Nicoli-Toscano, le signorine Grassi di Tolmezzo, il prof. Marinelli ed i nobili Cesare e Guido Mantica, partiti alle due di notte da Sappada, dopo sei ore e mezzo di cammino avevano compiuta questa non del tutto facile ascesa. La signora Nicoli-Toscano e le signorine Grassi non sono nuove all'alpinismo; la signora Toscano pochi anni addietro salì il Col gentile, e la signorina Grassi hanno già dato buone prove e sull'Anarianna e sul Cagnino. Il prof. Marinelli rivide una veita amica, ed i fratelli Mantica poterono ora guidare le signore verso quella vetta, a cui, quattro anni fa, nel loro noviziato, avevano dovuto rinunciare.

Il tempo non fu propizio; una nebbia densissima ed un vento freddo non lasciarono loro godere l'immensa estensione di paese che trovavasi a loro portata; la temperatura dell'aria poi non arrivava a + 6° antigradi, la pressione a 551 millimetri.

**Da Aviano** ci scrivono in data del 25 corr.

Giacchè gentilmente l'onorevole Direzione di corte riputatissimo giornale, ha ospitato la mia corrispondenza del 16 corrente, mi sento in obbligo di mandare anche questa, che serve come di continuazione alla prima.

Finite le evoluzioni di Reggimento e Brigata, ebbero principio le grandi manovre di Divisione, alle quali, nei giorni 19 e 20 corr. assisteva anche il generale Pianell, del quale ho sentito da tutti gli ufficiali indistintamente portare alle stelle le solidissime doti di mente e di cuore.

Dirvi di tutte le fazioni campali è sana d'altri omeri che dai miei; certo si è che chi ha potuto assistervi e non era digno di tattica ha portato seco una buona impressione. Quello che piacque assai, si fu una manovra data la notte e tutto il giorno di mercoledì 21 agosto, chiamata manovra di sorpresa.

Il nemico che figurava essere a Viganovo, Fontanafredda e Porcia, aveva il compito di sorprendere la parte avversaria che si trovava fra Budoja ed Aviano. Già il nemico aveva sorpreso qualche punto, ma da altri dove la sorveglianza era più attiva e le forze in maggior nucleo, ne veniva rigettato, tanto che verso le 4 pom. si era ripiegato ai propri alloggiamenti, e facendo a fidanza che tutto fosse finito, parve riposasse tranquillo sugli allori mietuti. Ma tutto non era finito perché qualche comandante superiore a cui cuoceva che i suoi soldati fossero stati sorpresi, cercò e riuscì a soprendere a sua volta l'inimico e addescandolo, tentò di condurlo su un terreno favorevole per ivi impegnar la battaglia. Il piano riuscì stupendamente e fu uno spettacolo incantevole, veder sbucare da tutte le parti del vastissimo campo cavalli, cavalieri e cannoni, come sortissero dalle viscere della terra e avanzarsi, correre, volare ove già era incominciata la mischia. La battaglia durò fino alle sei della sera e, dò parola che l'ora, l'onda dei cavalli, il tuonar dei cannoni, il glorioso grido di Savoja nelle immani cariche di una gagliarda gioventù sovra poderosi cavalli, metteva nell'animo un generoso entusiasmo, faceva battere violentemente il core, e ognuno avrebbe sentito scorrere un dolce brivido per le ossa, in pensando che su quel campo non si mietevano vittime umane, ma, che all'uofo, quei combattenti là, avrebbero saputo far miracoli di valore, e fatto morder la polve ai nemici d'Italia.

Dopo la guerra, la pace; dopo le grandi fatiche del campo, il sollevo della festa. E la festa fu data dagli indimenticabili ufficiali d'Aosta in concambio di quella, giorni prima, data dagli Ussari di Piacenza.

Se la prima festa fu brillante, splendida e gentile, questa fu veramente superba, insorpabile, per la placida sera, per la dolce stagione, per luogo romanticamente medioevale, per lumi, per fuochi, per brio, la gioia dei molti intervenuti, per la esuberante splendidezza e gentile accoglienza degli ufficiali.

La festa incominciò alle ore otto pomeridiane del 23 agosto, e il luogo scelto a tal festa era

il prato che si estende sul dinanzi e sul lato destro della Chiesa di Castello d'Aviano.

Chi mi darà la voce e le parole convenienti a descrivere una tanta festa? Perdonate, benigni lettori, la pochezza dello ingegno mio, e tenete a conto la buona volontà.

La strada per la quale dalla piazza detta Calchera si discende per poi ascendere dolcemente alla Chiesa di Castello, è una delle più romantiche strade che io m'abbia vedute. Stando sul muricciuolo che la sostiene si spazia per lo immenso orizzonte, la veneta pianura che si stende d'innanzi, a sud, e confina col mare; a est le Alpi Giulie, l'Istria e la Dalmazia, a ovest gli alpini visibili culmini dei famosi colli Euganei, e quelli di Conegliano per vendemmie festanti. A nord poi la strada fiancheggia i ruderi dell'antico Castello, ruderi che, in parte, s'innalzano ancora superbi in sembiante di sfida, ma che sono a mesto ricordo d'un'età funesta, e in parte conversi, vedi concordia del caso, in una casa canonica, unico avanzo d'una medievale istituzione.

Finita la strada si passa al disotto d'un arco gotico, e in fondo a un lungo e largo piazzale ornato d'abeti, da qualche casetta e da ruderi antichi, si parà innanzi la facciata in pietra della Chiesa, e al lato destro della Chiesa, separato dal primo, un altro grande piazzale, adombbrato d'abeti, seminato pure di ruderi, abeti e ruderi che in parte ascondono e in parte tradiscono la brulla montagna di Budoja e la riottosa valle del Cunazzo.

Ebbene luce sulla strada, luce sull'arco, luce sulla chiesa, sulla torre, luce nei piazzali, sugli abeti, sulle casupole, sui ruderi, dappertutto luce foggiate a mille guise, di mille colori. Qui una grande stella, là scritto a caratteri di fuoco *Viva Piacenza*, colà una fila lunga di lumi; era un incanto, una cosa sublime, indescribibile.

La festa incominciò. Gli ufficiali, con alla testa il comandante superiore del campo generale Poninski, con a braccio la moglie del colonnello d'Aosta, e poi il colonnello con la contessa Poninski, mossero dalla piazza alla volta del luogo prefisso, accompagnati da fiaccole portate dagli aiutanti di guardia d'Aosta, dal suono della fanfara, e dagli evviva di tutti.

Entrati nel piazzale designato, altra fanfara intonò una marcia col *refrain* degli Ussari, per onorare gli invitati, e tosto incominciarono le salve dei vari fuochi d'artificio.

Il piazzale era gremito d'invitati. Era un alto spettacolo il vedere gentili Signorine e Cavalieri dalle uniformi brillanti, formar gradi capannelli, o assidersi su sedili artisticamente disposti di sotto ai lumi o attorno ai verdi abeti. Io mi credevo trasportato in un giardino, ove fosse tenuta una delle Corti d'Amore, tanto celebri in Francia nel trecento secolo.

Già incominciano a saltare per aria i romosi turaccioli dalle bottiglie di eletto Chiantegne, girano le spumanti pietre e incominciano i brindisi. Proluse il colonnello d'Aosta il nobile conte Gabutti di Bestagno, brindò al Re leale, a quel tesoro di Regina che possediamo e agli ospitati ufficiali. Quindi il conte Poninski agli ufficiali e soldati che divisero con lui le fatiche del campo, rammontando i compagni che si stanno esercitando sugli altri campi d'Italia.

Il cavalleresco generale Rizzardi brindò felicemente al gentil sesso presente, splendido ornamento della festa.

Il colonnello cav. nob. Gaia dei U

sto giardino grande la beneficiata da noi annunciata nel numero del p. p. martedì. Questo valente operatore con generoso pensiero pose per il primo nella cassetta un biglietto da L. 50, alle quali aggiunto l'incasso del suo specifico si ha la somma di L. 76. Tale importo fu dal signor Casagrande stesso consegnato al Municipio, perché una metà sia passata all'Istituto Tomadini, e l'altra metà erogata per il monumento del compianto nostro Re Vittorio Emanuele. Lo scarso ricavato della vendita dello specifico deve certamente attribuirsi alla poco addatta località, mentre il Municipio non concesse al signor Casagrande una località più centrale e quindi più frequentata.

**La linea telegrafica** Udine-San Daniele è stata estesa da S. Daniele a Spilimbergo-Maniago e in breve si attiverà il servizio anche sovraccarico.

**Teatro Sociale.** Oggi ha luogo la prova generale della *Messa da requiem* di Verdi, che andrà in scena domani a sera. Nessun dubbio che anche questo grandioso lavoro sarà eseguito ottimamente, e nessun dubbio del pari sul numeroso concorso del pubblico che comprenderà in questo modo efficace e positivo il bravo Dal Toso delle cure e dei dispensi richiesti dalla seconda parte del programma della stagione. L'udine avrà così il vanto non solo di essere la prima fra le città di provincia a udire la meritamente famosa Messa, ma anche di udirla eseguita con cantanti di gran valore e con masse, orchestrali e corali quali sinora a questo teatro si ebbero mai. I concittadini e i signori della Provincia faranno bene a ricordarsi che un'occasione simile di udire la Messa di Verdi potrà assai difficilmente ripresentarsi in avvenire.

#### Atto di ringraziamento.

Ai primi del corrente agosto, il dott. Placido Monis, Medico chirurgo di Rivignano, con l'assistenza del dott. Venuti di Teor, e dott. Corrazza di Latisana, eseguì su me l'estirpazione d'un grosso tumore alla regione del collo, operazione giudicata difficile e pericolosa dai vari chirurghi che consultai. Ora, essendo perfettamente guarito, sento il dovere di rendere pubbliche grazie al valente chirurgo, e congratularmi seco lui, che fra le molteplici operazioni difficili da lui eseguite con brillante risultato, può contare anche questa.

Rivignano li 27 agosto 1878.

Sante Bianchini

**Vittima del fulmine** è rimasta sabbato scorso, presso Sequals, anche una giovane villica mentre si affrettava verso casa per fuggire il mal tempo. Due suoi compaesani che le camminavano al fianco mentre fu colpito dalla folgore, non ebbero a soffrire alcun danno.

**Un altro fulmine** è caduto la notte dello scorso mercoledì sopra una stalla in Barazzetto, uccidendovi tre animali bovini.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio particolare del *Tempo* che riproduciamo più avanti parla d'un grave sacco subito dalla divisione Szapary che avrebbe in un recente scontro perduto moltissimi uomini e due cannoni; il *Daily-News*, dal canto suo, raccoglie, ma per smentirla, la voce che la divisione medesima sia stata battuta e fatta prigioniera in massa. Certo è che qualche cosa di molto serio dev'essere accaduto da quelle parti. Lo dimostra, più che le voci accennate, il silenzio che si serba nelle sfere ufficiali austriache sulle condizioni vere in cui versa quella parte delle truppe d'occupazione e per conseguenza anche il resto dell'esercito capitanato dal feldzeugmeister Filippovich. Lo dimostra anche l'ingiunzione fatta al Comitato di Pest di fornire, all'esercito, voglia o non voglia, per il 7 del mese prossimo 1000 carri a due cavalli, e lo dimostra ancora più l'ordinanza imperiale, secondo la quale la 83<sup>a</sup> brigata di fanteria degli honveds potrà, per provvedere al servizio di sicurezza interna dei distretti di confine, essere impiegata temporaneamente anche al di là dei confini dei paesi della corona ungherica. Già oggi si annuncia che l'avanguardia di due altri corpi d'esercito sono giunte a Banjaluka ed a Brod, ed altri due corpi d'esercito li seguiranno. E una mobilitazione imponente, ma che non sembra punto scemare nei bosno-erzegovini il loro ardore patriottico.

Non solo in Bosnia, ma anche in Erzegovina l'opposizione è ben lungi dallo svigorirsi ed anzi, a quanto scrivono da Mostar al *Pester Lloyd*, i capi inspirati da Cettinje, Peko Paulovich e Simonich hanno stretto un'alleanza (che il giornale ungherese chiama in senso ironico *commovente* e lo è davvero e senza ironia) coi capi musulmani, beg Barjaktarovich e Ljubica. Il convegno per l'accordo, fra questi contadini sino ieri nemici accaniti, si tenne a Trebinje, dove intermedio (si noti anche questo) fu Suleiman pascia, il comandante di quattro battaglioni di *redi* ottomani. I due capi cristiani e i due musulmani si abbracciarono e giurarono di scendere in bande diverse, ma con un solo scopo, la patria comune. Le bande cristiane si concentrano presso Bilek, Goransko e Nevesinje; le maomettane presso Trebinje. E Peko Paulovich non ha sotto i suoi ordini soltanto 10,000 erzegovini; egli ha tra i suoi combattimenti anche molti valorosi Aiduchi del Montenegro, i quali sanno che il loro Ospodaro non sarà poi tanto

dispiacente se sono venuti a combattere gli austriaci. Insomma l'opposizione che gli abitanti intendono muovere alla missione "civilizzatrice" dell'Austria, mostra di volere esser terribile, accanita, implacabile. E in Austria, tutti, tranne i croati di Agram, maledicono una politica che minaccia di porre l'impero in guai gravissimi, improvveduti.

— **Roma** 20, ore 11 pom. Il ministro Confetti prepara un progetto per l'incameramento dei beni delle parrocchie e fabbricerie, al quale si collega un'operazione finanziaria del ministro Doda. Nel discorso che farà ai suoi elettori Zanardelli tralascierà di parlare della politica estera devoluta ai ministri Corti e Caroli, discorrendo invece di quanto riguarda gli affari dell'interno. Confermarsi che Mac-Mahon si dimetterà prima che scada il termine del settennato. È aspettato in Italia il Re Giorgio di Grecia (*Adriatico*).

— **Roma** 28. Corre voce che l'onor. Rossi, ritornerebbe qui prossimamente, perché non è rinsesta la sua missione presso il Bey di Tunisi, non essendo essa stata compresa. L'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, è atteso qui per domani sera. Telegrafano da Palermo, che le guardie di questura, nascoste nei locali del Tribunale militare, sorpresero in flagrante ed arrestarono i ladri che vi si introducevano con chiavi false da alcuni giorni. L'istruzione del processo è incominciata. (*Lomb.*)

— **Parigi** 28. La curia romana ordinò in tutte le chiese delle preci per la riuscita delle trattative colla Germania. (*Id.*)

— I giornali ufficiosi di Roma annunciano la comparsa di una banda composta di nove malandrini presso Campobasso. Essa cominciò già due aggressioni. La forza la inseguiva vivamente.

— Il *Tempo* d'oggi pubblica questo dispaccio da Belgrado 28: Fu proclamata generale la insurrezione; la bandiera della croce sventola accanto quella del proletari. L'entusiasmo è immenso, le popolazioni tutte concordi giurarono di combattere fino agli estremi l'odiato invasore. In Bosnia ed Erzegovina si stanno formando 2 corpi forti ciascuno di 30,000 uomini, di più si attendono parecchie migliaia di albanesi. Nel 26 corr. vi fu un sanguinoso combattimento colla 20<sup>a</sup> divisione notevolmente rinforzata. Dopo 11 ore di sanguinosa pugna gli austriaci furono disfatti lasciando nelle mani del nemico 2 cannoni. Le atrocità degli austriaci continuano su vasta scala, ciò non fa che irritare maggiormente la popolazione. Diconesi che l'Austria voglia rinforzare con altri 150,000 uomini il corpo di occupazione.

— La sera del 23 venne letta ed eseguita la sentenza di morte, mediante capestro, del capo degli insorti, Jamarkovic. All'alto della lettura della sentenza, il condannato strappò il fucile dalle mani del soldato e lo esplose contro la folla, senza però ferire alcuno. In seguito a ciò egli fu legato e così salì sul patibolo.

— Un dispaccio da Ragusa alla *Deutsche Zeitung* annuncia che gli insorti dell'Erzegovina si sono ritirati in prossimità a Trebišoje, Gazko e Metokia. Tutta la pianura di Gazko è insorta. Fra gli insorti si trovano anche numerosi cristiani greci. (*Indip.*)

— Un telegramma privato da Travnik in data di ieri reca che un turco, avvicinatosi furtivamente ad una delle tende dello stato-maggiore del duca di Würtemberg vi sparò contro una fucilata. La palla non colpì nessuno. Il turco fu preso ed immediatamente impiccato. Lo stesso dispaccio (che è da fonte autorevolissima) annuncia che intorno a Travnik vengono segnalate da due giorni numerose bande d'insorti. Un altro telegramma da Banjaluka, pur in data di ieri, dice che in quella città tutto era tranquillo. (*Id.*)

— Notizie telegrafiche da Belgrado recano che nella vecchia Serbia avvennero sanguinose rischiate fra serbi ed albanesi (arnauti); vi furono d'ambre le parti parecchi morti e feriti. Anche Horvatic sarebbe minacciato presso Leskovac, avendo egli chiesto telegraficamente rinforzi, che furono tosto spediti. (*Id.*)

— Il ministero ungherese ha incamminato procedura disciplinare contro il viceconte del comitato di Pest per suo procedere nell'affare della requisizione dei cavalli e lo ha sospeso dal suo impiego. Il conte supremo, Stefano Szapary, venne incaricato della forzata esecuzione degli ordini ministeriali e munito all'uopo di straordinari poteri.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

— **Vienna** 28. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: La Porta ha ricevuto sfavorevoli notizie sugli eccessi della Lega albanese in Prizrend, la quale, non solo spinge all'insurrezione la popolazione maomettana, ma seduce anche le truppe regolari turche a tradire la propria bandiera e passare dalla parte degli insorti. Nei distretti limitrofi a Novibazar regna grande agitazione. I rappresentanti della Germania, Austria e Italia nella Commissione di Rodope rifiutano, a quanto si dice, di firmare il rapporto di Fawcet.

— **Parigi** 28. Alla seduta della conferenza monetaria, Feuton, Americano, disse che gli Stati Uniti speravano se non una decisione favorevole alle loro proposte, almeno l'espressione d'un'opinione, la quale permettesse di sperare che que-

sta decisione sarebbe presa in altro momento. Si presentò una formula di risposta agli Stati Uniti.

— **Ragusa** 20. Gli insorti tennero consiglio presso Trebisino. La maggioranza decise di combattere.

— **Londra** 29. Il *Times* ha da Costantinopoli: Totloben domandò che la Porta spedisse truppe regolari per occupare la frontiera a Rodope per prevenire un conflitto, che dicesi anche scoppiato, cogli avamposti russi.

— **Buda-Pest** 29. Un'ordinanza imperiale controfirmata da tutti i ministri autorizza d'impiegare la 83<sup>a</sup> divisione fanteria degli honveds per fare il servizio di sicurezza pubblica all'interno e provvisoriamente anche fuori delle frontiere dell'Ungheria.

— **Londra** 29. Il *Daily News* ha da Vienna: La voce che la divisione Szapary fosse stata battuta e fatta prigioniera dagli insorti non ha nessuna conferma. Il *Daily Telegraph* dice che Filippovich ricevette comunicazione che gli insorti offrirono di sottomettersi se loro si accorda una larghissima autonomia.

— **Pest** 29. Il governo fece al comitato di Pest la forma le ingiunzioni di consegnare in Diakovar per giorno 7 settembre 1000 carri a due cavalli.

— **Seutari** 29. La Lega albanese commette eccessi di fanatismo. È assai probabile che la ribellione organizzata a Prizrend provochi delle misure straordinarie da parte delle grandi potenze, le quali insistono per l'adempimento delle deliberazioni contenute nel trattato di Berlino.

— **Serajevo** 29. Il generale Kopfinger ritornò ieri colla sua brigata da una ricognizione, che durò cinque giorni, senza incontrare sino a Gorazda nessuna banda d'insorti. I turchi della Krajina si mostrano generalmente scoraggiati. I più fanatici passarono l'Unna e fortificaroni con trincee il loro accampamento. Molti insorti cristiani depongono le armi. Filippovich destinò un capitale di fondazione che deve servire alla celebrazione di messe e di altri usi divini per festeggiare nelle diverse località della Bosnia e dell'Erzegovina i futuri anniversari della liberazione di queste due provincie?

— **Costantinopoli** 28. In seguito alle rimostranze del governatore di Trebisonda, del patriarca e del console inglese, venne risoluto di lasciare compiere ai russi l'occupazione di Batum e di non opporsi alcun ostacolo.

— **Berlino** 28. Il documento turco in ratificazione del trattato di Berlino venne consegnato oggi nel palazzo del cancelliere dell'Impero.

— **Vienna** 29. Il generale di artiglieria Filippovich telegrafo la sera del 27 che per purgare i dintorni di Serajevo dalle bande degli insorti dispersi e per garantire le congiunzioni, aveva fatto imprendere delle perlustrazioni. Una di queste, comandata dal generale maggiore Kopfinger, s'avanzò sulla strada verso Vlasicina ed era giunta già il 25 presso H. Pod Romanza e Glazinac. Gli insorti si erano già la notte prima dispersi da ogni parte, e il più gran numero doveva essere ritornato alle proprie case, alcuni di essi fuggirono verso Rogatica. Una perlustrazione intrapresa oltre Igmanbergh non incontrò alcun insorto. Al comando di stazione in Blagaj si arresero il 26 un Jus-pascià, 32 redi con due cannoni di montagna. I primi distaccamenti della 36<sup>a</sup> divisione sono già giunti in Banjaluka, l'avanguardia della 4<sup>a</sup> divisione è arrivata a Brod.

— **Vienna** 29. Una pattuglia di cavalleria sorprese una batteria a Blaznj e fece prigionieri 30 militi regolari e un ufficiale stabale. 20,000 albanesi comandati da Imin Beg e 35,000 bosniaci sotto il comando di Ismail Beg difendono Javor con 50 cannoni, impedendo alle truppe austriache di avanzarsi verso Novibazar.

— **Vienna** 29. Arrivarono qui ieri 75 feriti, 400 prigionieri di guerra, fra cui 6 donne, arrivarono ieri da Travnik diretti per Olmütz.

— **Berlino** 29. Ebbe luogo lo scambio definitivo delle ratifiche del trattato di Berlino, adrendovi la Turchia. L'Austria era rappresentata dal conte di Trautenberg. La salute di Nobileviglia migliora, e quanto prima avrà luogo il suo interrogatorio.

#### ULTIME NOTIZIE

— **Batum** 29. I Lazi rinonziarono alla resistenza.

— **Madrid** 29. Il *Correo militar* dice che l'incaricato degli affari d'Italia a Tangeri fu ricevuto a colpi di pietra dai Mori.

— **Roma** 29. Cairoli è arrivato a Roma. Ieri a Milano egli conferì col Re.

— **Buenos Ayres** 25. È arrivato ieri il postale *Europa* della Società Lavarello.

— **Berlino** 29. La Banca dell'impero ha rialzato lo sconto al 5%.

— **Londra** 29. Lord Campbell, liberale, fu eletto alla Camera dei Comuni in luogo di Lornis.

— **Vienna** 29. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

— **Cetinje** 29. Mehmet Ali pascià, giunto in missione speciale a Prizrend, notificò per telegrafo al principe Nicola avergli ricevuto l'incarico di appianare le difficoltà insorte nell'esecuzione della regolazione dei confini fra la Turchia e il Montenegro, in conformità al trattato di Berlino.

— **Costantinopoli** 29. Fino ad ora passarono il Bosforo diretti a Odessa, 12 bastimenti da tra-

sporto con 18,000 uomini della guardia russa; in luogo di questi entrarono nelle posizioni avanzate altre truppe russe provenienti dall'interno. I russi respinsero le condizioni messe dai Lazi per la consegna di Batum.

— E perciò che lo sgombro della piazza fu nuovamente differito sino al 12 settembre. È giunta già la risposta di varie Potenze al *memorandum* della Porta relativamente alla questione greca, e in conformità a questa risposta, i rispettivi rappresentanti diplomatici furono incaricati di urgere presso la Porta per un sollecito accordo colla Grecia.

— **Belgrado** 29. Il principe Milan invitò i ministri dimissionari a conservare il loro portafogli sino al suo ritorno da Nissa, Pirot, Vranja e Leskovac. La frazione Grich-Jovanovich rifiutò di conservare i portafogli sotto Ristich. Fu respinto un nuovo attacco degli Arnauti contro la linea di demarcazione dinanzi Vranja. Gli Arnauti occuparono Kursiumla, che non era occupata dai Serbi.

— **Costantinopoli** 29. Muktar pascià è partito per Creta quale commissario straordinario, probabilmente però onde assumere il governo civile e militare. Il progetto della Commissione internazionale di Rodope, di presentare un rapporto comune, fallì in seguito al rifiuto dei delegati della Germania, Austria, Italia e Russia di sottoscriverlo. Diconesi che i delegati dell'Inghilterra e della Francia presenteranno rapporti separati. L'ambasciatore inglese insiste presso la Porta per la riforma della gendarmeria.

#### Notizie di Borsa.

VENEZIA	29 agosto	
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da	81.25	
81.35, e per consegna fine corr. — a —		
Da 20 franchi d'oro	21.79	L. 21.80
Per fine corrente	—	—
Fiorini austri. d'argento	2.36	—
Bancanote austriache	2.36	1.2
Effetti pubblici ed industriali		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	79.10	L. 79.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	8	

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 853.

Provincia di Udine.

2 pubb.  
Distretto di Pordenone.

## COMUNE DI CORDENONS.

A tutto 30 settembre 1878 è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui va annesso l'anno soldo di L. 1400, tenuta ferma la deliberazione Consigliare 3 maggio 1874, che sopprimeva in parte gli incerti di Segretario.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro documenti di legge.

La nomina è valevole per un anno, e l'eletto dovrà entrare in ufficio col 1° novembre, p. v.

Cordenons 26 agosto 1878.

Il Sindaco

C. D. Provasi.

Il Segretario int.  
D. Zuffi.

N. 1285-II.

Provincia di Udine.

1 pubb.

Distretto di Pordenone.

## Comune di Fontanafredda.

A tutto 20 Settembre 1878, è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile della Frazione di Viganovo, per l'anno scolastico 1878-1879.

Lo stipendio sarà di annue L. 477,40 pagabili mensilmente in via posticipata sulla cassa comunale.

Le aspiranti produrranno entro il sindacato termine le loro istanze documentate a Legge.

Fontanafredda 27 agosto 1878.

Il SINDACO

ZILLI FRANCESCO.

N. 730

1 pubb.

## Municipio di Rive d'Arcano

## AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'anno stipendio di L. 550.— compreso l'aumento del decimo.

b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'anno onorario di L. 367.— compreso pure l'aumento del decimo.

Le istanze legalmente corredate a termini di legge saranno presentate a questo Ufficio.

Rive d'Arcano, li 27 agosto 1878.

Il Sindaco

Dott. d'Areano

Il Segretario DE NARDA

## Collegio-Convitto Municipale

## DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre. Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate. Mezzi d'istruzione in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi gratis a richiesta.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampieronni e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da L'UIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

## Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Feruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi do po di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

P. prof. FRANC. CECLETTI - Dott. ANT. BARBO SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. BARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

## GLI ANNUNZI DEI COMUNI

## E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima **pubblicità**, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare **pubblicità** a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schianto il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza e sterilità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

## COLPE GIOVANILI

ovvero

## Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo: Milano - Prof. E. SINGER - Milano Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

## Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

## G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al servire ad uso della più ricercata toletta, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano Piazza del Duomo, farmacia centrale, In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI, in fondo Mercato vecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

TRE CASE  
da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.  
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

## NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Nuova malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, acidità, rituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoea, tosse, asma, etiaria, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Numeri 80,000 cure, ribelli a tutti altri trattamenti, compresi quegli di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflamazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In sede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi  
Devotissimo

GIULIO CESARE nob. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e travasi perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filupuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pascoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocetti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. Bassano - Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Monza** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Poviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartar Pietro, farm.; **Telgatezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LOTTO *Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire*

Se volete diventare ricchi e presto comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

**UNA MILINIERA D'ORO**  
o  
Metodo di gioco del celebre **DI MATTIA**, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di gioco, di sicurezza e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista per il gioco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca raccomandati, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco raccomandato, mandi Cent. 30 in più.

## Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

**UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE** — trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

**Le Abitazioni.** Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiati dall'Ing. A. SACCHI, 2<sup>a</sup> edizione riformata, aumentata in molte parti e con un *Trattato sui Giardini*, corredata da 432 figure, Due grandi vol. in 8 L. 25.

**L'Economia del Fabbriacare.** Stime di previsione e di confronto. Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. 25.

**Manuale dell'Ingegnere** civile ed industriale per G. COLOMBO, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2<sup>a</sup> edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. 5.50.

**Art. (L') et l'Industrie**; Organi di progresso dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. 20.

**Ferrini P. R. Tecnologia del calore.** Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. 15.